PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2007/2212(INI)

17.1.2008

PROGETTO DI RELAZIONE

sul Libro verde sul ruolo della società civile nella politica in materia di droga dell'Unione europea
(2007/2212(INI))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatore: Giusto Catania

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul Libro verde sul ruolo della società civile nella politica in materia di droga dell'Unione europea
(2007/2212(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la sua raccomandazione del 15 dicembre 2004 destinata al Consiglio e al Consiglio europeo sulla strategia europea in materia di lotta contro la droga (2005-2012)[1],

– visto il Libro verde della Commissione del 26 giugno 2006 sul ruolo della società civile nella politica in materia di droga nell'Unione europea (COM(2006)0316),

– viste la relazione del 18 aprile 2007e le risposte ricevute in merito ai risultati della consultazione aperta svoltasi nell'ambito del sopramenzionato Libro verde[2],

– visto il titolo VI del trattato UE, e in particolare l'articolo 29 e l'articolo 31, paragrafo 1, lettera (e),

– visti gli strumenti internazionali, europei e nazionali intesi alla tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e, in particolare, la tutela del diritto alla vita e alla salute,

– viste la Convenzione ONU del 30 marzo 1961 sugli stupefacenti, modificata dal Protocollo di Ginevra del 25 marzo 1972, la Convenzione del 21 febbraio 1971 sulle sostanze psicotrope e la Convenzione del 19 dicembre 1988 contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope,

– visto il regolamento (CEE) n. 302/93 del Consiglio dell'8 febbraio 1993 relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze,[3]

– vista la relazione annuale 2007 dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze[4],

– vista la decisione n. 1150/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 settembre 2007, che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico Prevenzione e informazione in materia di droga nell'ambito del programma generale Diritti fondamentali e giustizia[5], e in particolare gli articoli dal 2 al 7,

– visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 21 dicembre 2006 dal titolo valutazione 2006 sui progressi compiuti in merito all'attuazione del piano d'azione dell'UE in materia di droga per il periodo 2005-2008 (SEC(2006)1803),

– vista la comunicazione della Commissione del 10 dicembre 2007 relativa alla valutazione

[1] GU C 226E del 15.9.2005, pag. 233.
[2] http://ec.europa.eu/justice_home/news/consulting_public/news_consulting_public_en.htm
[3] GU L 36 del 12.2.1993, pag. 1.
[4] http://www.emcdda.europa.eu/html.cfm/index407EN.html
[5] GU L 257 del 3.10.2007, pag. 23.

2007 sui progressi compiuti in merito all'attuazione del piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga (2005-2008) (COM(2007)0781),

– visto il piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga per il periodo 2005-2008 approvato dal Consiglio nel giugno 2005[1],

– vista la decisione 2005/387/GAI del Consiglio, del 10 maggio 2005, relativa allo scambio di informazioni, alla valutazione dei rischi e al controllo delle nuove sostanze psicoattive[2],

– vista la strategia dell'Unione europea in materia di droga per il periodo 2005-2012 approvata dal Consiglio europeo del 16-17 dicembre 2004[3],

– visto il regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, relativo ai precursori di droghe[4],

– viste la dichiarazione politica sulle droghe e le risoluzioni adottate durante la sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGASS) dei giorni 8 e 10 giugno 1998,

– viste le attività delle Nazioni Unite e in particolare la 51ª sessione della Commissione sulle sostanze stupefacenti che si svolgerà dal 10 al 14 marzo 2008[5],

– visto l'articolo 45 del suo regolamento,

– visti la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni e il parere della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A6-0000/2008),

A. considerando la necessità di favorire un dialogo più approfondito fra i vari attori della società civile (livello nazionale, regionale e locale) con la dimensione europea e tenendo conto dei benefici che un effettivo e concreto dialogo con la società civile può apportare nella formulazione, nell'attuazione e nella valutazione delle decisioni nel campo delle politiche delle droghe, sia a livello nazionale che europeo,

B. considerando in particolare l'importanza che l'esperienza della società civile può portare in settori particolari nell'ambito delle politiche della droga, quali la prevenzione, l'informazione, i trattamenti di riabilitazione e il reinserimento sociale,

C. considerando che la strategia dell'Unione europea in materia di droga (2005-2012) pone come obiettivo prioritario il rafforzamento del ruolo della società civile in materia di droghe,

D. considerando che il Libro verde sul ruolo della società civile nella politica in materia di droga nell'Unione europea e la creazione del Forum della società civile sulla droga

[1] GU C 168 del 8.7.2005, pag. 1.
[2] GU L 127 del 20.05.2005, pag. 32.
[3] Consiglio dell'UE, strategia dell'UE in materia di droga per il periodo 2005-2012, doc. 15074/1/04.
[4] GU L 47 del 18.2.2004, pag. 1.
[5] http://www.unodc.org/documents/commissions/CND-Session51/CND-51_Info_Participants.pdf

rappresentano la prima concretizzazione verso il raggiungimento di questo obiettivo,

E. considerando l'importanza di una maggiore sinergia fra la società civile e le istituzioni ed organi europei, per stabilire un rapporto di consultazione permanente e favorire lo scambio di informazioni e migliori pratiche,

F. considerando la primaria importanza dell'azione e della valorizzazione delle organizzazioni della società civile impegnate nella cooperazione con paesi terzi e nella promozione di strategie alternative e sostenibili nell'affrontare la problematica della droga,

G. considerando l'obiettivo prioritario della valorizzazione delle associazioni e dei network europei nella dimensione internazionale, favorendo una maggiore cooperazione ed interazione in tale ambito,

1. riconosce l'importanza della società civile come attore fondamentale nell'ambito delle politiche della droga;

2. ribadisce l'importanza della società civile nella formulazione, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche sulla droga, il cui valore aggiunto è fornito dall'esperienza maturata sul campo; a tal riguardo, riconosce il potenziale che la società civile può offrire riguardo allo scambio d'informazioni e delle buone pratiche nell'applicazione concreta sulle politiche della droga;

3. riconosce come il ruolo di ONG e organizzazioni di volontariato sia essenziale per lo sviluppo di approcci innovativi, basati sulla valutazione realistica dei bisogni esistenti;

4. insiste sul rafforzamento del ruolo della società civile per il perseguimento di una politica sulle droghe caratterizzata da un approccio europeo, obiettivo principale della strategia dell'Unione europea in materia di droga (2005-2012);

5. valuta positivamente l'attivazione del Programma specifico "Prevenzione e informazione in materia di droga" per il periodo 2007-2013 e ricorda che il coinvolgimento della società civile nell'attuazione e nello sviluppo della strategia dell'Unione europea in materia di droga (2005-2012) è obiettivo specifico di tale programma;

6. si rammarica del ritardo con il quale i finanziamenti erogati nel quadro del Programma sono stati attivati;

FORUM- dimensione strutturale

7. sottolinea l'importanza della costituzione del Forum della società civile sulla droga come primo passo verso il coinvolgimento più concreto e costruttivo delle associazioni europee della società civile nelle dinamiche comunitarie sulla politica della droga;

8. si rammarica del fatto che alcune associazioni abbiano sollevato il problema della scarsa trasparenza nei criteri di selezione delle associazioni partecipanti al Forum della società civile sulla droga;

9. ricorda che l'obiettivo del Forum della società civile sulla droga non è quello di dare vita ad un'assemblea che dia voce alle varie ideologie, ma quello di creare uno strumento

pratico per sostenere l'elaborazione e l'attuazione delle politiche della droga avvalendosi di consigli concreti;

10. si rammarica della limitata partecipazione delle organizzazioni rappresentative dei nuovi Stati membri al Forum della società civile sulla droga; insiste sulla necessità di un maggior coinvolgimento della società civile dei nuovi Stati membri, considerata l'importanza di questi paesi in un'Unione europea allargata;

11. chiede alla Commissione una definizione più precisa del ruolo del Forum della società civile sulla droga, al fine di definire gli obiettivi finali della sua consultazione;

12. auspica che il dialogo con la società civile possa trovare un impatto concreto nel processo decisionale europeo; ritiene quindi necessaria l'istituzionalizzazione del dialogo con la società civile come strumento di consultazione permanente con le istituzioni dell'Unione europea, nel quadro degli obiettivi delineati dalla strategia dell'Unione europea in materia di droga (2005-2012) e delle future iniziative;

13. sottolinea l'importanza di un coinvolgimento formale del Forum della società civile sulla droga nel quadro della valutazione del piano d'azione 2005-2008 che la Commissione si appresta ad effettuare nel corso del 2008;

14. incoraggia gli Stati membri a un dialogo più trasparente e approfondito con la società civile, conformemente agli obiettivi delineati dal piano d'azione 2005-2008 (obiettivo 3, azione 3.2);

15. invita a riflettere sulla necessità di un presenza permanente del Forum della società civile sulla droga nell'ambito degli incontri organizzati dalla Presidenza di turno dell'Unione europea con i coordinatori nazionali sulle droghe, come già peraltro avvenuto in diverse occasioni nel recente passato; ritiene che la partecipazione del Forum a tali incontri non debba precludere la partecipazione di ONG o altri attori della società civile;

16. sottolinea l'importanza di un dialogo costante fra la società civile e il Parlamento europeo; a tal proposito, propone la realizzazione di una conferenza annuale con il Forum della società civile sulla droga promossa dal Parlamento europeo, per poter informare, discutere e approfondire l'attualità in materia di politiche della droga;

17. ritiene necessaria una forte sinergia fra l'attività del Forum e l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT); suggerisce di specificare, nell'ambito della relazione annuale dell'Osservatorio, una parte relativa alle attività della società civile europea, al fine di dare vivibilità e concretezza a tale dialogo;

18. chiede un maggior impegno finanziario da parte dell'Unione europea nel sostegno alle attività della società civile europea per i progetti in corso e per le future iniziative nel settore;

Società civile - la dimensione interna

19. sottolinea l'importanza dell'azione della società civile nel raggiungimento degli obiettivi delineati nella strategia dell'Unione europea in materia di droga (2005-2012), nella

dimensione della prevenzione, dell'informazione e della gestione delle problematiche correlate alle tossicodipendenze;

20. chiama ad una maggiore attenzione da parte degli attori europei e nazionali sugli aspetti innovativi che l'esperienza della società civile può portare nel raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'Unione europea in materia di droga (2005-2012), in particolare riferimento alle politiche sulla riduzione del danno, delle politiche di riabilitazione e di reinserimento sociale;

21. ritiene importante il rafforzamento del dialogo europeo con le associazioni di consumatori, aspetto necessario per poter affrontare le sfide del reinserimento sociale e della riabilitazione;

22. invita a valorizzare il coinvolgimento della società civile che opera nella prevenzione e nell'informazione sull'utilizzo di sostanze psicotrope negli ambiti lavorativi;

23. ritiene che le competenze specifiche di organizzazioni della società civile possano svolgere un ruolo importante nel trattamento delle persone tossicodipendenti recluse in carcere;

24. invita gli Stati membri e la Commissione a promuovere iniziative nei quartieri a rischio delle aree metropolitane al fine di attivare, con il concorso delle organizzazioni sociali e sindacali, percorsi di prevenzione all'uso di sostanze psicotrope;

25. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere, con la cooperazione di organizzazioni dei genitori e degli studenti, programmi che abbiano l'obiettivo di costruire nelle scuole campagne sulla conoscenza delle droghe e dei loro effetti sulla salute;

26. sottolinea l'importanza delle organizzazioni della società civile nell'attività di strada per l'attuazione di politiche di riduzione del danno;

27. invita l'Agenzia europea per i diritti fondamentali a realizzare uno studio per analizzare gli effetti delle politiche antidroga e valutare in che misura esse abbiano contribuito alla violazione dei diritti fondamentali della società civile europea;

Società civile - la dimensione esterna

28. riconosce l'importanza del ruolo della società civile nel quadro della dimensione esterna della politica sulla droga europea, valutando il fatto che l'Unione europea è il primo attore mondiale nella lotta contro le droghe per quel che riguarda il finanziamento di programmi e azioni all'estero;

29. invita ad approfondire e sostenere una strategia europea nella dimensione esterna che preveda un impatto sostenibile, concreto e pratico con le realtà delle regioni interessate dalla produzione di materie prime;

30. sottolinea l'esperienza delle organizzazioni europee che si occupano della riconversione delle colture locali per fini commerciali, terapeutici e medici;

31. invita la Commissione e gli Stati membri ad avviare e consolidare le relazioni di

collaborazione con le organizzazioni della società civile europea che sono impegnate nella promozione di sostanze legali derivate dalla foglia di coca, così da contribuire efficacemente, sottraendo materia prima, alla lotta internazionale contro il narcotraffico;

32. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere le iniziative della società civile, nel quadro della cooperazione con l'Afghanistan nel campo della lotta alla droga e della democratizzazione del paese, per la promozione di progetti pilota, quali "Il papavero per la medicina", intesi ad indagare quali benefici possa apportare la concessione di licenze per l'utilizzo a fini medici della coltura del papavero e in che modo ciò possa avvenire;

33. invita la Commissione e gli Stati membri ad avvalersi della collaborazione di centri studio, di associazioni, di istituti specializzati e di operatori della società civile che, in questi anni, hanno rappresentato un punto di riferimento per le politiche di contrasto al narcotraffico, per l'analisi della situazione geopolitica e dei flussi economici derivati dal commercio internazionale di sostanze stupefacenti;

34. ritiene importante la promozione della cooperazione delle associazioni europee con network internazionali di associazioni nel campo delle droghe, al fine di favorire lo scambio di esperienze e d'informazioni;

35. considera con interesse l'esperienza del Vienna NGOs Committee on Narcotic Drugs, un comitato di ONG rappresentanti della società civile presso l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC); in particolare, pone l'accento sull'utilità di proposte quali "Beyond 2008", iniziativa che ha come principale obiettivo quello di promuovere il ruolo della società civile nella revisione decennale dei parametri stabiliti dalla sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulle droghe nel 1998 (UNGASS); propone di stabilire una consultazione analoga fra le associazioni europee in vista della revisione della strategia dell'Unione europea in materia di droga dopo il 2012;

36. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e, per informazione, al Consiglio europeo, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, all'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, al Consiglio d'Europa nonché alle Nazioni Unite e alle sue agenzie specializzate.